

4 agosto 2016

<http://www.ilfoglio.it/breakingnews/v/25634/papa-francesco-ad-assisi-il-mondo-ha-bisogno-di-perdono.htm>

SCARICA IL FOGLIO DI OGGI | VIDEO | NEWSLETTER ACCEDI | REGISTRATI | INFO

IL FOGLIO

quotidiano

DIRETTORE CLAUDIO CERASA Venerdì 05 Agosto 2016 Cerca

Breaking News: 18:18 Airberlin: introduce business class su tratte in Europa 18:17 Maltempo: Zala, a Conegliano solo 2 feriti, ma p

Home | Elefantino | Blog | Rubriche | Foglianti | Video | Immagini **Scarica il Foglio** **ABBONATI** | **EBOOK**
Offerte e Sconti **SHOP** **METEO**

Politica | Economia | Esteri | Chiesa | Dati e statistiche | Cultura | Libri | Tecnologia | Scienza | Sport **Dov'è il Foglio: le edicole** **GLI INSERTI DEL FOGLIO**

NOTIZIE

Papa Francesco ad Assisi: "Il mondo ha bisogno di perdono"

04 ago 2016 ore 16:42

COMMENTA 0 | STAMPA | E-MAIL | Share | Tweet | G+1 0

Assisi, 4 ago. (AdnKronos) - - "Il mondo ha bisogno di perdono; troppe persone vivono rinchiusi nel rancore e covano odio, perché incapaci di perdono, rovinando la vita propria e altrui piuttosto che trovare la gioia della serenità e della pace. Chiediamo a san Francesco che interceda per noi, perché mai rinunciamo ad essere umili segni di perdono e strumenti di misericordia". Lo ha detto Papa Francesco, oggi in visita ad Assisi.

Bergoglio è arrivato a bordo di una Volkswagen Golf. Ad accoglierlo qualche migliaio di pellegrini che lo hanno salutato con un prolungato applauso. Altri fedeli, soprattutto giovani, hanno più volte urlato "Viva il Papa". All'ingresso della Basilica di Santa Maria degli Angeli è stata creata per lui un'infiorata di 130 metri quadri che 60 infioratori spellani hanno realizzato nella notte.

"Quella del perdono - è la Meditazione di Papa Francesco nella Basilica di Santa Maria degli Angeli - è certamente la strada maestra da seguire. E' difficile perdonare, eh? Quanto costa perdonare gli altri. Pensiamoci un po". E alla Porziuncola "tutto parla di perdono! Che grande regalo ci ha fatto il Signore insegnandoci a perdonare per farci toccare con mano la misericordia del Padre! Perché dovremmo perdonare una persona che ci ha fatto del male? Perché noi per primi siamo stati perdonati, e infinitamente di più. La parabola ci dice proprio questo: come Dio perdona noi, così anche noi dobbiamo perdonare chi ci fa del male. Precisamente come nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, quando diciamo: 'Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori'. I debiti sono i nostri peccati davanti a Dio, e i nostri debitori sono quelli a cui anche noi dobbiamo perdonare".

"Dio non si stanca di offrire sempre il suo perdono ogni volta che lo chiediamo. E' un perdono pieno, totale, con il quale ci dà certezza che, nonostante possiamo ricadere negli stessi peccati, Lui ha pietà di noi e non smette di amarci. Come il padrone della parabola, Dio si impietosisce, cioè prova un sentimento di pietà unito alla tenerezza: è un'espressione per indicare la sua misericordia nei nostri confronti. Il nostro Padre, infatti, si impietosisce sempre quando siamo pentiti, e ci rimanda a casa con il cuore tranquillo e sereno dicendoci che ci ha condonato ogni cosa e perdonato tutto. Il perdono di Dio - ha aggiunto il Papa - non conosce limiti; va oltre ogni nostra immaginazione e raggiunge chiunque, nell'intimo del cuore, riconosce di avere sbagliato e vuole ritornare a Lui. Dio guarda al cuore che chiede di essere perdonato".

"Il problema, purtroppo, nasce quando noi ci troviamo a confrontarci con un nostro fratello che ci ha fatto un piccolo torto. La reazione che abbiamo ascoltato nella parabola è molto espressiva: in questa scena troviamo tutto il dramma dei nostri rapporti umani. Quando siamo noi in debito con gli altri, pretendiamo la misericordia;

Articoli più letti più condivisi

Il Papa: "Se parlassi di violenza islamica dovrei parlare anche di quella cattolica"

Domenica a messa si è spezzato qualcosa, e non parlo del pane. Ve lo spiego

Artrite reumatoide: cos'è la malattia di cui soffriva Anna Marchesini

Le meravigliose avventure del dottor Di Maio alle prese con il sangue e merda della politica

"Se non ora, quando?". Ma senza Berlusconi le femministe sono in crisi

E' ora di dire la verità sui terroristi islamici

Il Papa, il terrorismo, il dio denaro

In primo piano

La controffensiva della siderurgia cinese all'Europa

Marinata o in padella. Perché sempre più persone hanno iniziato a mangiare le meduse

Perché l'acquisto del Milan da parte dei cinesi è un affare di stato

Bombe sui bambini e civili usati come scudi umani. La guerra in Yemen nel rapporto dell'Onu

Istat: a giugno produzione industriale -0,4 per cento rispetto a maggio

Un fronte cattolico contro Francesco

Perché nell'industria del futuro il lavoro è possibile solo se flessibile

Assisi, 4 ago. (AdnKronos) - - "Il mondo ha bisogno di perdono; troppe persone vivono rinchiusi nel rancore e covano odio, perché incapaci di perdono, rovinando la vita propria e altrui piuttosto che trovare la gioia della serenità e della pace. Chiediamo a san Francesco che interceda per noi, perché mai rinunciamo ad essere umili segni di perdono e strumenti di misericordia". Lo ha detto Papa Francesco, oggi in visita ad Assisi.

4 agosto 2016

Bergoglio è arrivato a bordo di una Volkswagen Golf. Ad accoglierlo qualche migliaio di pellegrini che lo hanno salutato con un prolungato applauso. Altri fedeli, soprattutto giovani, hanno più volte urlato "Viva il Papa". All'ingresso della Basilica di Santa Maria degli Angeli è stata creata per lui un'infiolata di 130 metri quadri che 60 infioratori spellani hanno realizzato nella notte.

"Quella del perdono - è la Meditazione di Papa Francesco nella Basilica di Santa Maria degli Angeli - è certamente la strada maestra da seguire. E' difficile perdonare, eh? Quanto costa perdonare gli altri. Pensiamoci un po'". E alla Porziuncola "tutto parla di perdono! Che grande regalo ci ha fatto il Signore insegnandoci a perdonare per farci toccare con mano la misericordia del Padre! Perché dovremmo perdonare una persona che ci ha fatto del male? Perché noi per primi siamo stati perdonati, e infinitamente di più. La parabola ci dice proprio questo: come Dio perdona noi, così anche noi dobbiamo perdonare chi ci fa del male. Precisamente come nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, quando diciamo: 'Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori'. I debiti sono i nostri peccati davanti a Dio, e i nostri debitori sono quelli a cui anche noi dobbiamo perdonare". "Dio non si stanca di offrire sempre il suo perdono ogni volta che lo chiediamo. E' un perdono pieno, totale, con il quale ci dà certezza che, nonostante possiamo ricadere negli stessi peccati, Lui ha pietà di noi e non smette di amarci. Come il padrone della parabola, Dio si impietosisce, cioè prova un sentimento di pietà unito alla tenerezza: è un'espressione per indicare la sua misericordia nei nostri confronti. Il nostro Padre, infatti, si impietosisce sempre quando siamo pentiti, e ci rimanda a casa con il cuore tranquillo e sereno dicendoci che ci ha condonato ogni cosa e perdonato tutto. Il perdono di Dio - ha aggiunto il Papa - non conosce limiti; va oltre ogni nostra immaginazione e raggiunge chiunque, nell'intimo del cuore, riconosce di avere sbagliato e vuole ritornare a Lui. Dio guarda al cuore che chiede di essere perdonato".

"Il problema, purtroppo, nasce quando noi ci troviamo a confrontarci con un nostro fratello che ci ha fatto un piccolo torto. La reazione che abbiamo ascoltato nella parabola è molto espressiva: in questa scena troviamo tutto il dramma dei nostri rapporti umani. Quando siamo noi in debito con gli altri,

4 agosto 2016

pretendiamo la misericordia; quando invece siamo in credito, invociamo la giustizia! Non è questa la reazione del discepolo di Cristo e non può essere questo lo stile di vita dei cristiani. Gesù - ha osservato Francesco - ci insegna a perdonare, e a farlo senza limiti: 'Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette'".

MISURE DI SICUREZZA - Non risparmia nessuno l'imponente dispositivo di sicurezza per la visita di Papa Francesco a Santa Maria degli Angeli. Ai varchi per entrare nel piazzale della basilica anche frati e suore sono stati controllati. Più di una suora ha aperto la borsa per il controllo delle forze dell'ordine. Ed è proprio una di loro a voler rivolgere un ringraziamento alle forze di polizia per i puntuali controlli: "La sicurezza è molto importante, grazie davvero".

ANSA.it · Umbria · [Papa in preghiera alla Porziuncola](#)

Papa in preghiera alla Porziuncola

E' arrivato poco dopo le 15,45 e subito si è recato in basilica

Redazione ANSA

ASSISI

04 agosto 2016

16:01

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Ricco con soli 1000 Euro

Come sono diventati milionari con 25000€ di entrate l'anno!

[Leggi l'articolo >>>](#)



72 anni sembra

avere 52!



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ASSISI, 4 AGO - Papa Francesco è arrivato ad Assisi intorno alle 15,45. Il Papa, nella cittadina umbra per l'ottavo centenario del Perdono di Assisi, poco dopo è giunto nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, accolto da Padre Michael Anthony Perry, ministro generale dell'ordine francescano dei Frati Minori, da Padre Claudio Durigetto, ministro provinciale e da Padre Rosario Gugliotta, Custode della Porziuncola. Il programma prevede che Papa Francesco si rechi nella Porziuncola per raccogliersi in preghiera silenziosa.